

N.35

21 novembre 2014

● **Un successo la prima Conferenza economica di Agrinsieme.** Oltre 2mila agricoltori sono giunti a Roma da tutt'Italia per la prima Conferenza economica di Agrinsieme, dal titolo #campoliberofinoinfondo, che si è tenuta presso l'Auditorium della Conciliazione il 18 novembre. L'Italia può e deve ripartire dall'agroalimentare, hanno spiegato i presidenti di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ma bisogna liberare il comparto dai "falsi miti" che ne danno un'immagine distorta e guadagnare competitività, superando costi e oneri della burocrazia, eliminando le strutture intermedie, aumentando la dimensione economica delle imprese, creando un'agenzia per l'internazionalizzazione dell'agroalimentare. Altrettanto necessari appaiono poi gli interventi sul mercato del lavoro, cominciando dallo snellimento degli adempimenti amministrativi per la gestione dei rapporti di lavoro stagionali, e sullo sviluppo delle aggregazioni. "C'è un enorme potenziale di crescita sui mercati internazionali -ha detto Dino Scanavino- ma la forza del brand del made in Italy deve essere supportata da misure volte a liberare risorse tramite investimenti finalizzati alla crescita e allo sviluppo". Tesi supportata anche dai risultati del Rapporto Agrinsieme-Nomisma "Operazione verità", presentato all'apertura dei lavori.

● **Importanti riconoscimenti dei Ministri presenti alle proposte di Agrinsieme, da Galletti a Lorenzin. E Martina presenta il piano per la semplificazione.** Unanimi le reazioni del mondo politico intervenuto alla prima Conferenza economica di Agrinsieme. Tutti hanno posto l'accento sull'importanza del settore per il Paese, ma sottolineando aspetti diversi. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha evidenziato la necessità di rilanciare l'agricoltura partendo da una seria lotta al dissesto idrogeologico in cui investire maggiori fondi da parte di Stato, Regioni e Comuni; il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha rilevato l'importanza della semplificazione, tenendo conto delle specificità del comparto agricolo; il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha fatto sua l'esigenza di un cambiamento di tutto il sistema in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione, ma mantenendo "controlli rigidissimi, regole più ferree e ispezioni più rapide" a tutela della qualità del Made in Italy; il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha invece annunciato l'avvio di un progetto per i mercati esteri da 50 milioni (finanziamento Mise-Mipaaf) per promuovere negli Stati Uniti i prodotti a indicazione geografica, e incentivi alle catene distributive per dare spazio sugli scaffali a nuove referenze alimentari anche di nicchia. Infine, il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha colto l'occasione della prima Conferenza di Agrinsieme per presentare ufficialmente "Agricoltura 2.0 - Servizi innovativi per semplificare", un piano per ridurre a zero l'utilizzo della carta ed eliminare la burocrazia inutile per un milione e mezzo di aziende. Il piano prevede, tra le altre cose, un'anagrafe unica delle aziende agricole; un solo fascicolo aziendale; la domanda Pac precompilata da marzo 2015; l'introduzione del pagamento anticipato a giugno 2015; una banca dati unica dei certificati.

● **Legge di Stabilità, gli emendamenti al collegato agricolo sui giovani accolgono le idee portate avanti dall'Agia-Cia.** Due importanti emendamenti di grande interesse per i giovani imprenditori agricoli trovano spazio nel collegato agricolo alla legge di Stabilità. Si tratta, nello specifico, delle "società di affiancamento per le terre agricole" e dell'istituzione della "Banca delle Terre agricole". La prima mira a favorire il ricambio generazionale

favorendo l'affiancamento in azienda di un giovane "under 40" con un agricoltore "over 65". La seconda prevede la creazione presso l'Ismea di una Banca, che ha l'obiettivo di costruire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole disponibili per avvenuto abbandono o perché è sopraggiunto il prepensionamento del precedente titolare dell'impresa. Grande soddisfazione è stata espressa da Maria Pirrone, la presidente dell'Agia-Cia: "Si accolgono due nostre proposte che avanziamo da circa dieci anni -ha detto-. Due misure utilissime a sostenere il cambio di rotta che serve all'agricoltura italiana, dove ancora oggi ci sono solo 14 giovani imprenditori ogni 100 titolari d'azienda over 65".

● **L'assemblea nazionale dei Gie elegge i nuovi presidenti.** Il 17 novembre si è tenuta a Roma l'assemblea nazionale dei Gruppi di interesse economico (Gie) della Cia, con una grande partecipazione di agricoltori da tutte le regioni italiane. In mattinata, nelle singole assemblee dei Gruppi, sono stati eletti i nuovi presidenti: Leonardo Moscaritolo per i Seminativi, Daniele Piccinin per il Vino, Donato De Marco per le Colture Industriali, Stefano Francia per l'Ortofrutta, Fiorella Mortillaro per l'Olio d'oliva, Roberto Chiti per il Florovivaismo, Renato Silvestro per la Zootecnia e Antonio Rea per Caccia, Fauna e Parchi. Gli otto Gie saranno articolati in oltre 30 Comitati di Prodotto, per approfondire i diversi aspetti e settori del complesso sistema agroalimentare del Paese. Nel pomeriggio, nella sezione plenaria, il presidente Dino Scanavino ha sottolineato con soddisfazione la conclusione di questo lavoro preparatorio per la costituzione dei Gie, strutture fondate sul protagonismo degli imprenditori e determinanti sia per supportare le elaborazioni politiche della Cia, sia per sviluppare iniziative e progetti economici sul territorio nei vari settori.

● **La revisione dell'Imu agricola non può tener conto solo del criterio altimetrico. Per Agrinsieme si tratta di un onere inaccettabile.** La possibile imminente emanazione del decreto del ministero dell'Economia, che rivede l'applicazione dell'Imu nelle zone montane al di sotto dei 600 metri, è inaccettabile. Individua i terreni agricoli da assoggettare al tributo soltanto sulla base del criterio altimetrico dove sono situati i comuni e arriva a ridosso della scadenza dei termini di pagamento; oltretutto obbliga gli agricoltori a pagare in un'unica soluzione, entro il prossimo 16 dicembre, anziché in due rate come tutti gli altri contribuenti. Così Agrinsieme commenta il provvedimento in gestazione che eliminerebbe l'esenzione totale in circa duemila comuni. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative invita quindi il Governo a escludere l'entrata in vigore delle nuove disposizioni per la loro indubbia violazione del principio sancito nello "Statuto del contribuente", che vieta di prevedere adempimenti a carico dei contribuenti prima di 60 giorni dall'entrata in vigore di provvedimenti di attuazione di nuove leggi. Peraltro, molti dei comuni interessati dall'estensione dei territori colpiti dall'imposta ricadono in zone dove si sono registrati noti e disastrosi effetti del maltempo sia di recente che durante tutto il 2014.

● **Il TTIP "tra dubbi e possibili opportunità" nel seminario organizzato dalla Cia di Mantova.** Il TTIP crea timori ma è anche una potenziale opportunità per l'agricoltura italiana, purché non travolga il sistema di controllo e di qualità che si è consolidato negli anni nel nostro Paese e, in senso più lato, nell'Ue. Il negoziato in corso tra l'Europa e gli Stati Uniti è stato al centro di un seminario organizzato dalla Cia di Mantova, in cui è venuto fuori che ciò che fa paura al comparto agricolo è la possibilità che il negoziato produca un accordo fortemente sbilanciato verso il sistema statunitense che, a differenza di quello italiano ed europeo, effettua controlli solo sul prodotto finito e non su tutte le fasi della filiera. Tuttavia, come spiegato dalla responsabile dell'Ufficio internazionale di Cia Cristina Chirico, l'azione dell'Europa dovrebbe, nonostante le pressioni che arrivano da oltreoceano, non mettere in discussione tutto quell'apparato di regole del sistema sanitario e fitosanitario che rendono

sicuro il prodotto agroalimentare italiano. “Stiamo studiando il mandato che hanno i negozianti dell’Unione europea -ha spiegato il presidente della Cia Dino Scanavino-. Siamo fiduciosi perché è giusto esserlo, ma è ovvio che alla base di tutto ci deve essere una tutela delle indicazioni geografiche. Diversamente l’accordo sarà solo subito dal sistema agroalimentare italiano”. I timori restano quindi ancora alti, anche se le potenzialità commerciali di un eventuale accordo non sono tenute in secondo piano: “L’attenzione non deve venire meno in questo periodo -ha affermato il presidente di Cia Mantova Luigi Panarelli- perché rischiamo di essere invasi da prodotti di scarsa qualità e basso prezzo con un grave danno per i nostri produttori. Tuttavia questo negoziato può dare un’opportunità grande al nostro export, purché sia equilibrato e rispettoso della qualità altissima che, in questi anni, si è raggiunta con i nostri prodotti”.

● **Il presidente della Cia a Bologna per “Stop Food Waste, Feed The Planet” contro lo spreco alimentare.** Il presidente della Cia Dino Scanavino partecipa il 24 novembre all’iniziativa, nell’ambito del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell’Unione europea, “Stop Food Waste, Feed The Planet. La Carta di Bologna contro lo spreco alimentare”. La giornata si inserisce in un percorso che intende arrivare a “Expo 2015” per riportare al centro dell’agenda politica della comunità internazionale il tema degli sprechi alimentari e la necessità di un quadro di riferimento comune per le politiche di prevenzione. La Carta di Bologna verrà illustrata dal ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti. Tra gli altri ospiti della giornata, Diana Bracco, presidente Expo 2015; Pier Ferdinando Casini, presidente Commissione Affari esteri del Senato; Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole e Carlo Petrini, presidente onorario Slow Food.

● **Scanavino al convegno “Per una nuova Pac un credito accessibile”.** Il 25 novembre il presidente Scanavino terrà le conclusioni del convegno “per una nuova Pac un credito accessibile” organizzato a Marghera dalla Cia Veneto. Un appuntamento per evidenziare la necessità di una nuova ed efficace politica creditizia, in grado di garantire l’accesso agli interventi previsti dal Psr al maggior numero di imprese agricole possibile. Interverranno Flavio Furlani, presidente Cia Veneto; Franco Manzato, assessore regionale all’Agricoltura e Gianmichele Passarini, presidente Agriconfidi.

● **La Cia a Mantova per discutere del futuro del settore lattiero-caseario “oltre le quote”.** Il 27 novembre la Cia organizza a Mantova, presso il Centro Congressi, l’iniziativa nazionale “Oltre le quote latte. Il futuro del sistema lattiero-caseario in Italia”. Oltre al presidente Dino Scanavino, parteciperanno tra gli altri Roberto Formigoni, presidente della commissione Agricoltura del Senato; Gianpiero Calzolari, presidente Granarolo; Nicola Cesare Baldrighi, presidente Consorzio di tutela Grana Padano; Giuseppe Alai, presidente Consorzio di tutela Parmigiano reggiano; Frans Keurentjes, allevatore EDF consigliere cooperativa FrieslandCampina; nonché gli assessori regionali all’Agricoltura di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Sul tavolo ci sono le difficoltà sul prezzo del latte pagato agli allevatori, il trend negativo del mercato per i formaggi pregiati come Grana Padano e Parmigiano Reggiano, le prospettive del settore dopo la fine del regime delle quote.